

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne inveni amicos laudes quae carmina fundant
In cruce signatos fers quod alma tegant?

Omnes ergo animi crucis obstrigamur amore:
Quae vult mundum vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. VIKTOR.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 5 Febbraio 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si rasingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno V. — N. 28

Il progetto di legge per l'istruzione primaria.

Ieri l'altro fu distribuito ai deputati il disegno di legge per l'istruzione primaria. Il disegno si compone di 24 articoli e stabilisce tra altro che l'obbligo dell'istruzione rimane limitato ai corsi elementari inferiori nei comuni dove le classi superiori mancano, negli altri comuni è esteso a tutte le classi del corso superiore ivi esistenti. Gli elenchi dei fanciulli obbligati a frequentare le scuole pubbliche dovranno tenersi affissi nell'albo pretorio per un mese prima dell'apertura delle scuole. Se all'apertura alcuni fanciulli non si presenteranno il sindaco deve disporre la ricerca.

I comuni hanno facoltà di iscrivere nel bilancio un fondo per sovvenire gli iscritti appartenenti a famiglie disagiate e si potranno deliberare tali spese anche se eccederanno il limite legale della sovrimposta. Le autorità di vigilanza cureranno perchè queste spese siano preferite ad ogni spesa facoltativa. Nei termini della promulgazione della presente legge il governo del Re presenterà un disegno di legge di coordinamento e trasformazione delle fondazioni scolastiche esistenti.

Il corso elementare inferiore, di regola promiscuo, si dividerà in caso che vi sia gran numero di iscritti. Gli art. 5 e 6 dispongono le modalità del riordinamento della scuola secondo le norme della nuova legge.

L'art. 7 dispone sia abolito l'esame di ammissione alle scuole secondarie e stabilisce invece, dopo il IV corso elementare, un esame speciale di maturità per cui i candidati dovranno pagare all'erario una tassa di L. 10. Nel termine di tre anni dalla promulgazione della legge in tutti i comuni nei quali i corsi elementari siano completi si istituirà una VI classe, riducendo a 2 le ore giornaliere obbligatorie di scuola. Il programma sarà corrispondente allo scopo generale e speciale della istruzione popolare. La licenza dalla scuola primaria si consegue nel VI anno di studio e la tassa è di lire 5.

Il progetto di legge dispone inoltre che dal Bilancio dell'istruzione sarà concessa annualmente una retribuzione di L. 150 a quei maestri che insegnino con lodevole risultato in scuole serali o festive per adulti ed analfabeti istituite da comuni od altri enti. Questa retribuzione sarà corrisposta per 2500 scuole che saranno aperte di preferenza nei comuni con un'alte percentuale di analfabeti.

Le scuole serali restano aperte almeno sei mesi all'anno. Nelle feste e tutti i giorni sono obbligati a frequentare queste scuole i giovani analfabeti che all'atto della leva furono assegnati alla III categoria e dichiarati rivedibili o riformati per un motivo che non importi assoluta inabilità fisica o intellettuale.

Per tutti i nati dopo il 1885 la concessione del permesso d'armi è sottoposta alla condizione che i richiedenti appoggino di loro pugno la propria firma.

Per ciò che riguarda i maestri il progetto dispone che agli insegnanti delle scuole classificate che godono attualmente dello stipendio minimo legale, l'applicazione della nuova tabella porterà un aumento di stipendio non inferiore a lire 100. L'aumento di stipendio, secondo la tabella annessa alla legge, sarà dato dai comuni in un biennio coi proventi delle tasse e soprattasse d'esame, di diploma e d'ammissione che eccedono la somma di 1500 lire che saranno iscritte nel bilancio del Ministero in aumento al fondo destinato a sussidiare i comuni per l'acquisto di materiale scolastico.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 4. — Il Santo Padre ha ricevuto gli Eminentissimi Cardinali Tripepi e Gotti, il conte Coronini Cromber, il consiglio del comitato austro-ungarico presso la S. Sede e nel pomeriggio ricevette le figlie di Maria e il senatore Tommaso Paglia.

Cose di Corte e di Governo

Un dono del Re a un reggimento austriaco.
Vienna, 4. — Re Vittorio Emanuele ha regalato il proprio ritratto al 28° reggimento di fanteria di cui è proprietario, e che è di guarnigione a Budweis.

Il tenente colonnello Delmastro, addetto militare italiano, fu incaricato della consegna.

Revoca di ordinanza sanitaria.

Roma, 4. — Una odierna adunanza di sanità marittima revoca la precedente del 21 novembre 1903 relativa alle prevenienze dai porti del South West Division (Australia).

Iniziativa di alcuni senatori contro l'Alta Corte.

Roma, 4. — Si assicura che alcuni senatori prenderanno la iniziativa di un progetto per l'abolizione del Senato in Alta Corte di Giustizia affinché i senatori vengano giudicati dalla giustizia ordinaria come i deputati. E facile capire quali difficoltà incontrerebbe un così giusto progetto trattandosi di abolire un privilegio contenuto nello statuto, che i conservatori si ostinano a dichiarare immutabile.

La Società del Benadir e la prefettura apostolica.

Roma, 4. — La Società del Benadir che aveva dichiarato di essere lieta della istituzione di una Prefettura apostolica nel Benadir, allegando il timore di una guerra religiosa in Colonia, nega la promessa sovvenzione di 10,000 lire annuali.

NEI BALCANI

Fra Bulgaria e Turchia.

Sofia, 4. — L'agenzia telegrafica bulgara pubblica: L'ultima comunicazione della Porta alle ambasciate russa e austro-ungarica annunzia l'invio di munizioni e di bombe a Samokow ecc. si basa su false informazioni che la Porta raccoglie sempre premurosamente allo scopo di tentare di ottenere l'aggiornamento dell'applicazione delle riforme in Macedonia che le potenze esigono avanti primavera.

Cose serbe.

Belgrado, 4. — Il Club radicale decise di fare ogni sforzo affinché il ministero dimissionario rimanga al potere. La crisi dovrebbe risolversi soltanto fra qualche giorno.

Gruc ha autorizzato a chiedere alla Scupcina l'esercizio provvisorio per un altro mese.

LA SALUTE DI BALFOUR.

Londra, 4. — Il Times pubblica il bollettino della salute di Balfour redatto iersera alle 7.15. Il bollettino dice che Balfour passò una buona giornata; la temperatura è abbassata; tutti i sintomi accennano a un miglioramento.

Note e commenti

Il 28 gennaio.

E' una data che resterà memoranda solo tra gli Immortali dell'Accademia di Francia e tra coloro che a quella ultima seduta vi poterono intervenire.

Di fatti, il 28 u. p. fece il suo ingresso tra gli Immortali Federico Masson, il minuzioso, il superlativamente analitico storico del primo Napoleone. E l'ingresso, come usasi tra quegli uomini assunti, nel tempo, alla gloria, fu fatto con ogni straordinaria solennità.

Ma l'avvenimento solo non bastava a rendere così memoranda quella seduta; e nemmeno il nome del Masson — bonapartista, imperialista, quindi benevolo solo tra la haute francese — bastava a caratterizzare l'avvenimento. Ciò che doveva rendere memoranda, caratteristica quella seduta era un altro fatto.

Quando un Immortale fa l'ingresso all'Accademia, deve per prammatica fare l'elogio del suo predecessore; e a questo elogio deve pure per prammatica rispondere l'Immortale che per turno presiede la seduta. Ora chi il 28 gennaio u. p. presiedeva la seduta e di conseguenza doveva rispondere al Masson — era Ferdinando Brunetière. Ed ecco il fatto veramente nuovo, che aveva mandato in visibilo gli accademici e il pubblico intellettuale di Francia. Ma c'era di più.

Federico Masson, il bonapartista, avrebbe spinto la sua audacia fino a celebrare tra gli Immortali le glorie dell'impero? E nel caso, che cosa avrebbe saputo rispondere il clericale Brunetière? Ed ecco un'altra curiosità che solleticava la futile anima francese.

L'aspettativa.

Era grande. Scrive il corrispondente del Piccolo: « Vi faccio grazia della descrizione della sala; tanto, nulla saprei scrivere che non possa essere più efficacemente immaginato dalla fantasia dei lettori, quando avrò detto che nel vasto ambiente, in forma d'anfiteatro, decorato con severo splendore, si addensava una folla offrente uno spettacolo indescrivibile di lusso e di magnificenza. Nell'emiciclo un nugolo di generali, uniformi d'ogni specie, decorazioni d'ogni paese, e fra molte splendide toilettes femminili, Mad.me Dieulafoy in redingote maschile. Nelle tribune speciali, ancora toilettes elegantissime, e cappellini fantastici, e gio-

ielli scintillanti; — vi è la presidentessa, il corpo diplomatico maschile e femminile al completo; — nelle tribune minorum gentium una grande quantità di preti. Il che, data la difficoltà di ottenere inviti, caratterizza abbastanza bene l'ambiente accademico ».

E i due discorsi si fecero; ma più che alla idea politica, più che alla gloria del defunto immortale Gaston Paris, la nota si fermò nel metodo storico. Fu abilità? Noi crediamo di sì: il metodo storico si può discutere senza urtare la suscettibilità di chississia; si può discutere in qualunque assemblea e in qualunque ambiente. Ecco perchè Ferdinando Brunetière — specialmente — fermò qui la sua attenzione e quella degli intervenuti. Il pubblico avrà avuto così una delusione; ma lo studioso rimase pienamente soddisfatto.

Federico Masson scrisse già parecchi libri sul grande Corso, studiandolo in ogni suo lato. *Napoleon et les femmes, Napoleon chez lui, Napoleon inconnu, Napoleon et son fils* — e via dicendo. Ma l'opera sua colossale è la storia napoleonica, di cui ha preannunziato trenta volumi e di cui ne ha scritti già sedici! E da questa cifra si capisce il metodo da lui seguito: quello dell'aneddoto e della minuzia. Pagine intere sono dedicate per rivelarci il guardaroba di Napoleone; il corredo del neonato re di Roma è descritto in forma così minuziosa e suggestiva da far andare — nota un giornalista — in visibilo dieci generazioni di educande.

« Masson è figlio del suo secolo; vale a dire che la massima parte degli storici moderni battono la medesima strada studiando i piccolissimi lati della storia. »

A detta dei giornali, Federico Masson — con la sua lettura — lasciò freddo l'ambiente; qualche applauso fu dato alla fine quasi per convenienza come quando riviucchiò se, insigne storico di Napoleone — a Gaston Paris, insigne storico di Carlomagno, e dal ricordo dei due cicli veramente grandi rivolse alla sfuggita lo sguardo sul ciclo attuale, veramente piccolo perchè formato di basse ire settarie.

Brunetière.

Ma quando sorse a rispondergli Ferdinando Brunetière, l'uditorio si scosse. Il sopra citato corrispondente del Piccolo — prendiamo giornali non sospetti — dopo aver detto del discorso di Masson, dice della risposta di Brunetière e scrive:

« Ah! questo vi prego di accettarlo tale qual'è, senza discuterlo. Questo clericale spiritoso, questo conservatore illuminato dalla luce di un grande ingegno, ha un'arte così sopraffina anche nello snciociarvi le cose più sgradevoli, che ogni altro sentimento deve cedere il posto all'ammirazione. »

Qualcuno, vicino a me, affermava di aver inteso da lui discorsi migliori; io trovai quello di ieri semplicemente meraviglioso. E meraviglioso fu l'arte con cui lo disse. Ho scritto « disse » e non « lesse », perchè sebbene avesse il manoscritto in mano, il Brunetière se ne valse ben poco, gettandovi solo di quando in quando un rapido colpo d'occhio. E in questa dizione egli spiegò tutta l'abilità di un attore consumato, cui siano famigliari i segreti delle inflessioni, le finezze delle smorzature e l'efficacia del gestire appropriato ».

L'arguzia, come sempre, fu impareggiabile in Brunetière; perciò l'aristocratico pubblico rise di un aristocratico riso. Il Brunetière fece la difesa della storia in sintesi combattendo il genere analitico; rivendicò la funzione della storia, che, senza disdegnare l'analisi, la subordina alla sintesi superiore.

I grandi giornali di Francia consacrano lunghe colonne per questi discorsi; vi hanno anche pubblicato dei supplementi, ma noi non possiamo che accennare a loro. La sintesi peraltro del discorso di Brunetière, si può rilevare in questi pochi periodi, che qui riportiamo:

« La funzione della storia ha la sua ragione di essere in ciò che, facendo rientrare le storie particolari e nazionali nel piano della storia universale, viene a ricondurci al sentimento dei destini comuni del genere umano... Così Maratona, Azio, Poitiers, Lepanto, Wartelo non sono solamente dei nomi di battaglia, sono anche gli episodi della storia del mondo... »

Vale bene la pena di indagar che cosa sarebbe avvenuto della cristianità, se Giovanni d'Austria fosse stato vinto nelle acque di Lepanto... ma quale luce può proiettare sovra simili problemi il fatto assodato che don Giovanni partecipasse più ai gusti di suo padre che a quelli di sua madre; ovvero avesse quella tale specie di piume al cappello, e tanti nastri, e tanti gingilli nella sua guardaroba... Voi avete numerato diligentemente la biancheria di Napoleone avete ritrovato nella sua guardaroba 36 panciotti di flanella, 9 dozzine di mezza tela d'Olanda a lire 48 la camicia, 12 dozzine di fazzoletti... Vi siete informato dei suoi gusti in cucina, se egli preferiva il pollo alla provenzale, o i maccheroni al-

l'italiana, particolari che ci sembrano strani, tanto essi sono comuni ».

E il pubblico rideva, mentre Brunetière si affrettava a soggiungere che l'opera del Masson — e degli storici analitici in genere — non va disprezzata perchè ha il merito di produrre... numerosi volumi.

Abbiamo creduto interessante ricordare tutto ciò sia per la nuova gloria che s'è acquistato il Brunetière, araldo moderno del pensiero cattolico — sia per la discussione avvenuta sui due diversi generi di storia.

IL GIORNALISMO NEL MONDO

Se si crede alle pazienti statistiche, ecco la cifra dei diversi periodici che esistevano nel 1902 nei diversi paesi.

In Italia 3072 giornali, di cui 125 cattolici, 125 socialisti e 801 politici.

In Francia 6753 giornali di cui 2865 solo a Parigi. La stampa parigina conta 968 organi mensili, 423 bimensili, 781 settimanali e 547 quotidiani.

In Russia 1208 organi autorizzati dal governo, di cui 872 in lingua russa, 101 in polacco, 56 in tedesco e 7 in francese.

In Svizzera 100 giornali. Nel Giappone 582. In Norvegia esistono 497 giornali e 320 in Romania. La repubblica di Raiti conta 27 periodici. Mancano le statistiche degli altri paesi.

Parlamento nazionale

Il Senato in Alta Corte di giustizia.

Roma, 4. — Oggi si è riunito il Senato in alta corte di giustizia per giudicare il prof. D'Antona imputato di omicidio colposo in persona di un infermo da lui operato, e in seguito alla operazione morta perchè — così constatò l'autopsia, — il D'Antona aveva dimenticato nel fegato dell'operato un pezzo di garza di centimetri 70 per 45. A questa dimenticanza si attribuisce dalla famiglia dell'operato la causa della di lui morte.

La famiglia fece denuncia del fatto ed il D'Antona, essendo senatore, viene giudicato dal senato trasformato in alta corte di giustizia.

L'Alta Corte è presieduta da Finali. L'aula è affollatissima. L'imputato va a sedere vicino ai suoi difensori avv. Fortis e Manfredi. I senatori sono tutti in redingote e cappello a cilindro. Fatto l'appello i presenti risultano in numero di 128. Si comincia l'interrogatorio del prof. Antonio D'Antona, il quale dà lunghe e minute spiegazioni sulle varie fasi della malattia del Jammario, sulle diagnosi e sulla decisione e sullo svolgimento della operazione stessa.

I testimoni sono circa ottanta, fra cui un prete e la vedova del Jammario signora Giovanna De Feo.

Alle 4.40 si comincia l'audizione della De Feo. Essa su domanda del presidente dice che il sen. D'Antona ha causato la morte di suo marito lasciandogli la garza nell'addome.

Narra le vicende della malattia e conclude domandando giustizia.

Il presidente assicura che la Corte gliela renderà. La De Feo è costituita parte civile con parecchi avvocati fra cui Vecchini.

Si escutono un fratello ed un cognato del morto.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 4 febbraio).

La seduta comincia alle 14.30: presidente Biancheri.

Pedotti, risponde ad una interrogazione dell'on. Cabrini per sapere se egli abbia realmente ordinato di infliggere un rimprovero ed una ammenda ad alcuni dipendenti del Deposito allevamento cavalli di Grosseto, colpevoli di esercizio del diritto di organizzazione professionale, intimando altresì lo scioglimento della organizzazione.

Dichiara che la I. parte della interrogazione è esatta. Due butteri dipendenti dal Deposito di Grosseto, senza permesso dei loro superiori e valendosi di personale estraneo all'amministrazione militare si erano fatti centro di una propaganda che i regolamenti non consentono in quelle condizioni.

La seconda parte è completamente inesatta. Il ministero non ha sciolto veruna organizzazione. Anzi il ministero incoraggiava sempre quelle organizzazioni che tendono al bene degli operai dipendenti dalla sua amministrazione.

Si eseguono rapidamente le altre interrogazioni riguardanti interessi locali.

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge sui ruoli organici della amministrazione dei LL. PP. Con brevi osservazioni e senza modificazioni si approvano i 15 articoli della legge e quindi le tabelle dell'organico.

Quindi si discute il disegno di legge sulla costruzione di edifici postali.

Sull'ordine del giorno, *Morpurgo* chiede che dopo il disegno di legge per la rinnovazione dei consigli comunali e provinciali si discuta quello relativo alle Camere di Commercio. Si approva.

La seduta termina alle 18.20. Domani seduta alle 14.

Un grave problema moderno

Nell'Evo Medio, i principi cristiani di giustizia, di libertà e d'amore competevano intera la essenza politica dell'Europa occidentale, diffondendovi un fermento salutare, in quella guisa istessa che, giusta la parabola del Salvatore, il lievito propaga nella massa del pane la fermentazione necessaria onde si tramuti in vitale alimento. Sono essi che spogliarono il lavoro d'ogni significato umiliante, santificandolo, e lo sciolsero dalle catene avvilenti colle quali il paganesimo l'aveva cinto.

I mestieri, che cominciarono a fiorire gagliardi all'alito d'una nascente primavera, elevarono coloro i quali li coltivavano alla libertà ed ai dritti e, nel medesimo tempo ai doveri del nuovo ordine sociale. Il lavoro trasse le arti ed i mestieri, gli artigiani e gli operai a quell'elevazione che la storia tratteggia in pagine malarde. I superbi monumenti dell'arte, i domi proflanti nel cielo, la loro corona di guglie cesellate, i palagi dei liberi Comuni testimoniano dell'affinato senso artistico e della tecnica incomparabile delle Corporazioni d'arte e mestieri. Di regola, s'ignora anche il nome maestro che concepì il disegno, ne curò l'esecuzione e lo tradusse in opera compiuta. Egli scompare e la pura linea rituale dell'arte della pietra ci svela solo quale sia stata la Corporazione che eseguì il prodigio. Avviene dell'architetto quanto avviene del poeta nel canto popolare. Questi, quando il canto nuovo da cento labbra, rientra ignorato nelle file del popolo donde uscì, non lasciando traccia di sé: perchè egli non cantò se non quando aveva agitato un popolo intero, limitandosi ad armonizzare le voci, a colorirle d'espressione. Quegli — l'architetto — alla sua volta, si cela modestamente, giacchè l'opera sua fu solo quella di vestire di forme i pensieri ed i sensi che vibravano nella corporazione intera, la quale con lui sentiva ed operava.

Nel Campo Santo di Pisa, ove lo spirito del Medio Evo assurse a forme altamente vitali, havvi un quadro raffigurante la erezione della torre di Babele. Dai volti del popolo spettatore traluce il sentimento di festosa collaborazione e di profondo entusiasmo per l'opera che esso contempla con gioia superba. Qui sono tratteggiati gli abitanti d'una italica città medioevale, assorti nella costruzione del loro tempio. Non era, allora, l'arte, il campo chiuso, il privilegio cui pochi pervenivano per le vie della ricchezza e del sapere: l'arte, era, a quell'epoca, patrimonio di tutti — e la sottostruttura sociale era così fatta che il lavoro, lungi dall'essere una merce volgare, s'affratellava all'arte, onorando Iddio e facendo gli uomini migliori.

Un vincolo poderoso avvincedeva il lavoro ed i lavoratori. Il giovane operaio veniva accolto compagno solo quando aveva espletto un lungo e severo tirocinio; aveva dimostrato di padroneggiare l'arte sua; aveva peregrinato, istruendosi, per molte terre; e aveva creato il suo capolavoro: allora egli era riconosciuto come un perfetto artigiano e gli si aprivano le ultime porte. Maestro, allievi e compagni costituivano un' unica famiglia. Lavoro, refezione e preghiera erano in comune; in comune celebravano il dolore e il lutto.

Questa creazione dell'ordinamento sociale cristiano nell'Evo Medio si rivela agli occhi nostri meravigliati come un gigantesco lavoro dell'intelletto, come la incarnazione politico-sociale del Cristianesimo. La Corporazione, colla sua vita a sé, era parte integrante dello Stato — e nel suo seno gli individui erano pareggiati in una uguaglianza benedetta. Sicchè queste Corporazioni si chiamavano anche confraternite — e un tal nome meglio d'ogni altro loro conveniva; chè i fratelli non sono uniti appena da scopi determinati; ma l'unione loro comprende l'individuo intero, nelle sue complesse e libere manifestazioni, ed abbraccia tutto l'ambito della vita.

Le Corporazioni, in un col vincolo economico, introdussero nel campo del mestiere e dell'arte, anche le idee primordiali di un'associazione morale. Onde esse avevano una finalità più alta della mera finalità materiale: apparivano come in realtà erano, società di produzione; ma — a differenza di quanto avviene nelle

odierne comunità produttive — il guadagno, lungi dall'essere fine a se stesso, era il mezzo per raggiungere uno scopo più elevato: l'affermazione della personalità.

Da ciò scaturiva: per un lato, l'obbligo morale di adempiere nel modo più fedele e doveroso, nell'interesse del pubblico bene, il ministero insito alla corporazione — e, per l'altro, si guarentivano i membri della medesima contro la concorrenza sfrenata e s'attuava, in loro confronto, il principio della fratellanza e della uguaglianza, in virtù del quale l'aspetto morale, la persona, il diritto istesso della personalità emersero sull'aspetto materiale, sull'affare, sulla cosa, sul diritto medesimo di proprietà; in altri termini, che la tecnica moderna preferisce, il fatto dipendente dalla persona si affermò sul fatto dipendente dalla materia, l'opera dell'uomo eccelsa sull'opera degli altri coefficienti di produzione, il diritto del lavoro trionfò sul diritto del capitale.

L'ordinamento delle corporazioni riposava nell'accordo dei pesi comuni e dell'onore dell'arte. Mentre esse curavano l'interesse del pubblico consumatore, con un controllo proprio, con una polizia propria, con una limitazione propria, favorivano nel contempo il bene generale e l'onore del proprio mestiere, accomunando in felice armonia interessi avversi. Il che — naturalmente — fu possibile solo fin a tanto che il sentimento della unione e dell'onore furono più forti dell'egoismo e della smania di arricchire.

Scopo precipuo della Corporazione era d'assicurare la bontà e la utilizzabilità dei prodotti del lavoro — e questo scopo s'impennava sul concetto che pareggiava il mestiere ad una pubblica funzione, ad una magistratura.

Se a tal fine la formazione corporativa, dei esami dei compagni e dei maestri costituivano una garanzia importante, questa era rafforzata ancora dal controllo corporativo del lavoro. Il modo e la forma del lavoro erano quasi sempre prescritti con una precisione tale che scendeva ai più minuti particolari. E, del pari, accadeva che si proscrivessero dati metodi di lavoro e si precisassero il materiale e la sua lavorazione. La irrogazione delle penalità proteggeva il pubblico dai ritardi frapposti alla consegna del lavoro.

Oggi, per converso, il lavoro (e lo si constata quotidianamente) è divenuto oggetto di mercato; cioè, assistiamo a lotte accanite fra capitale e lavoro — lotte che nessuna epoca mai ebbe a segnalare più violente e più smisurate. E che mai potrà ricondurre la pace? Indubbiamente solo il ritorno al concetto morale del lavoro. Il pensiero su cui si ergeva come sopra fondamento incrollabile tutta la vita economica del Medio Evo era il riconoscimento del diritto al lavoro. « La Giustizia: ecco la pace » — disse un pensatore medioevale. La soluzione dei problemi sociali sta unicamente nel ritorno alla comprensione etica della vita economica e della sua scienza.

L'epoca nostra differisce totalmente dal Medio Evo — e, di conseguenza, le forme per la soluzione dei quesiti sociali devono pur essere, oggi, diverse da ciò che erano allora. Ma, anche oggi, ferve il contrasto attorno al problema — fondamentale — e cioè se la questione sociale è una questione dinamica o una questione etica.

Gaspare Decurtins.

Massoneria di... Stato.

Se ne racconta una ballina: di questi giorni le Direzioni delle ferrovie italiane avrebbero ricevuto da Roma dall'Ispettorato governativo un telegramma di Stato, nel quale, facendosi loro presente che il Grande Oriente d'Italia ha convocato per la prima decade di febbraio l'assemblea massonica in Roma, si chiederebbero le riduzioni ferroviarie per i delegati delle

I delitti dell'oro

— E' un'assurdità! esclamò Dalzon, stropicciando il giornale con rabbia senza osservare che le persone disperse nella sala si volgevano tutte ad ascoltarla. — Pensano forse di intimidirmi? Questo giornale è stato comprato. Ma vi è materia qui per una procedura, e noi vedremo se questi miserabili focolari di maldicenze e di calunnie oseranno ancora...

— Leggete più sotto, lo interrompe Tanguy. — Sotto la rubrica: Cronaca locale, Dalzon lesse allora queste poche righe, che finirono col mandarlo in bestia:

« Un onorato abitante della nostra città, il signor Saturnino Aubanon, fece, alcuni giorni or sono, una curiosa scoperta, nella miniera più sguaiata. Essendo intento a certe riparazioni al muro della sua cantina, gli venne fatto di trovare in

Loggie italiane, e il telegramma raccomanderebbe di accordare la concessione, « avuto riguardo agli alti intendimenti educativi e patriottici della Massoneria ». Teoricamente non discutiamo le benemerite storiche della Massoneria, in tempi nei quali non vi erano né grandi appalti da assicurarsi, né oro da cercare nell'Eritrea, né delinquenti degenerati da proteggere con la squadra e col compasso ma oggi come oggi ci vuole una certa audacia a chiedere per la Massoneria... di Stato i ribassi ferroviari per le sue benemerite attuali!...

E poi è ammissibile che una concessione per la quale vi sono delle norme determinate, debba essere subordinata ai programmi di questa o di quella riunione, apprezzati, giudicati e qualificati con « telegramma di Stato » da un funzionario governativo, forse pensoso di mettersi nelle fraterne potestà grazie di qualcuno?

Così l'Italia del Popolo e noi riportiamo senza commenti per non guastare!

I tedeschi nell'Africa del Sud.

Berlino, 4. — Il comandante della canoniera Habicht telegrafa da Windhoh, che Okahandja è stata liberata. Il campo principale del nemico che si trova sulla montagna imperatore Guglielmo presso Okahandja è caduto nelle nostre mani. Il nemico è fuggito sulle montagne Ojjsangati.

A Swakopmund, a bordo del vapore Ernst Woermann sono giunti 230 soldati tedeschi per sostituirvi altrettanti delle truppe coloniali.

I danni del maltempo

Il Mediterraneo in tempesta.

Roma, 4. — Da Civitavecchia il postale per la Sardegna non è partito in causa del fortunale. Il tempo è orribile.

Sulla costa francese.

Brest, 4. — La punta di Penmarch fu distrutta ieri da un'ondata. Il danno è rilevante. Parecchi vapori affondarono. Stamane la marea sommerse le rive e la piazza di Morlaix.

Gravi danni in Inghilterra.

Londra, 4. — La mareggiata ha causato ieri gravissimi danni sulle coste ovest e sud dell'Inghilterra; specialmente a Portsmouth, a San Leonardo, a Sandgate. Le piogge considerevoli facevano nello stesso tempo straripare il corso delle acque. Il litorale dalla foce del Tamigi fino all'isola Scilly ha sofferto considerevolmente.

A Pensance la chiusa del porto è stata portata via da un colpo di mare e molte navi sono state gettate contro le rocce e completamente distrutte. Nella foce del Tamigi le acque sono salite di molti metri al disopra del livello normale provocando una inondazione in tutta la valle del Tamigi.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Gravi notizie — Ostilità imminenti?

Londra, 4. — La Reuter riceve da Pietroburgo un dispaccio nel quale si dice che lo Zar sta esaminando attentamente i rapporti del Consiglio speciale tenutosi per studiare la questione della risposta al Giappone. Il granduca Alessio ha sottoposto ieri a S. M. tutti i documenti che si riferiscono a tale questione, l'Imperatore se ne preoccupa nel momento più serio. Stassera lo Zar non aveva ancora fatto conoscere la sua decisione. Si dice da fonte autorevolissima che la risposta non sarà trasmessa se non tra qualche giorno.

Lo Stato Maggiore ha autorizzato l'ammiraglio Alexieff a dichiarare la guerra e a cominciare le ostilità sotto la sua responsabilità, se pensa che le circostanze rendano necessaria la guerra.

La pubblicazione del manifesto imperiale che dichiara la guerra, è attesa a breve scadenza, se il Governo giapponese non accetta i termini dell'accordo che il Governo russo proporrà nella sua nota.

Corre voce che abbiano già avuto luogo varie scaramucce. La maggior parte dei dispacci che giungono in Russia dall'Estremo Oriente sono trattenuti dalla censura, ed i giornali russi si trovano così nella impossibilità di esprimere il loro parere sulla situazione; ne risulta che la immensa maggioranza del popolo russo si lascia cullare in una fiducia illusoria.

un buco un vaso di terra, contenente un gran numero di monete d'oro e d'argento, tutte anteriori al XVII secolo.

« Si assicura che il nostro generoso concittadino abbia regalato le più belle di quelle monete, preziose per un numismatico, ad un distinto magistrato, il cui buon gusto in fatto d'arte e il cui sapere sono conosciutissimi. Egli ha riunito nella nostra regione in breve tempo una numerosa collezione di antichità. Il valore del regalo è considerevole, perchè i pezzi d'oro e d'argento sono di una grande rarità e perfettamente conservati ».

« Ebbene! esclamò Dalzon, il quale, nonostante gli sforzi per mantenersi impassibile, andava imporporandosi nel viso; ebbene, qual rapporto vedete voi fra il primo e il secondo articolo, mio caro avvocato? E' vero, il signor Aubanon mi ha fatto questo regalo. E per ciò? Io ne l'ho ringraziato, e gli ho espressi i miei sentimenti di gratitudine. Ho commesso forse un'azione cattiva? »

« No, rispose l'avvocato, no: ma voi vi difendete, come se proprio aveste fatto qualche cosa di male! Excusatio non petita fit accusatio manifesta... Così, non domandavamo adesso a chi fosse diretto il

I circoli militari che possono sapere meglio le cose, cominciano a rendersi conto della gravità.

Questo dispaccio era stato inviato da Pietroburgo a Londra martedì, ma non è giunto a Londra che ieri, essendo stato trattenuto un giorno dalla censura russa. Il telegramma ha prodotto una vivissima emozione a Londra, benchè in alcuni circoli si cerchi di attenuarne l'importanza.

Movimenti impressionanti.

Port Arthur, 4. — I treni trasportano tutti i giorni munizioni ed approvvigionamenti. Tutte le navi da guerra oggi lasciano Port Arthur e fanno così pure 20 torpediniere ancorate, in rada. Se i giapponesi vorranno tentare uno sbarco in Corea, i russi sono convinti che essi potranno impedire questo sbarco dato il numero considerevole delle loro truppe e delle loro torpediniere.

La guerra è incominciata?

Berlino, 4. — La Gazzetta di Francoforte attribuisce all'imperatore una frase che fa ritenere essere la guerra cominciata. Così pare si crede nei circoli diplomatici.

Segretariato del popolo DI UDINE

E' stampato l'ALMANACCO DELL'EMIGRANTE per il 1904, ed è posto in vendita a cent. 5 la copia.

Contiene molte notizie e raccomandazioni utilissime agli emigranti ed il modulo del contratto di lavoro con le agenzie votate dall'Adunanza diocesana.

Per le richieste rivolgersi a questo Segretariato.

LA PRESIDENZA.

MUSICALIA

Ora è il caso di dare pubblicamente la preferenza alle edizioni del canto tradizionale antico, senza riserve o timori, per conformarsi al vivo desiderio del Papa. Mi sembra quindi utile cosa l'indicare il Metodo compilato di Canto Fermo del sac. Ettore Ravagnani attualmente maestro di canto nel Seminario di Bitonto, e posto in vendita presso la Casa Desclée in Roma, via S. Chiara al prezzo di L. 3. Per questo Metodo la Musica Sacra di Milano assegnava fin dal marzo dell'anno decorso la preferenza relativa in confronto di tutti gli altri Metodi di simil genere.

Ed a proposito di Canto Fermo ricordo d'aver letto una quantità enorme di discussioni pro e contro l'accompagnamento di esso Canto, e per me la conclusione ultima è stata quella che il Canto fermo non si deve accompagnare. Il riportare i gravi e convincentissimi argomenti in proposito sarebbe cosa troppo lunga, mi basterà ricordare quanto scrisse la Musica Sacra nel giugno dell'anno decorso: « è quasi unanime voce dei vostri amici, e noi siamo del parere che il canto sia Ambrosiano che Gregoriano non debba venir accompagnato ».

A proposito di quanto ho detto fin qui attendano i lettori a questo periodo del Decreto della S. Congregazione 9 gennaio del corrente anno. — Premesso riguardo al Canto Gregoriano che avendo S. S. « felicemente restituito al primiero uso delle Chiese il venerabile Canto Gregoriano secondo l'autorità dei codici, si devono intendere per questo tolti e revocati i privilegi e le raccomandazioni che, per varie circostanze dei tempi e delle cose, fossero stati dalla S. Sede e dalla stessa S. Congregazione concessi a qualunque altra edizione contenente forma più moderna dello stesso Canto Gregoriano, » — il Decreto dice: « La stessa Santità Sua si è benignamente degnata di concedere che le predette forme moderne di Canto Liturgico, possano lecitamente ritenersi e cantarsi in quelle Chiese dove già sono istituite, finché il venerabile Canto Gregoriano possa quanto prima essere in quei luoghi sostituito nella forma degli antichi codici ».

L'importanza di questo Decreto non potrà sfuggire a nessuno dei nostri lettori. p. U. P.

biasimo, che traspira da queste righe di una prosa tutta melliflua... — Io ne conoscerò l'autore e mi renderà stretta ragione della sua insolente, gridò Dalzon furioso. Ma non v'è da cercare troppo lontano. Non può essere... — Badate, mio caro giudice, disse Tanguy, arrestandolo con un gesto familiare. Voi non siete un indovino per nulla affatto. La prontezza non entra nelle vostre qualità. Non nominate nessuno, ma approfittate del consiglio che vi dà il giornale, sia apertamente, sia con delle precauzioni, con dei rigiri d'oratoria, che la vostra acuta intelligenza saprà benissimo capire ed apprezzare.

Il signor Dalzon gli lanciò allora uno sguardo sdegnoso, uno di quelli sguardi che valgono un poema addirittura; poi con voce chiara e netta, disse: — Io disprezzo gli attacchi di un anonimo. Voi avete citato un testo latino, signore, vi citerò alla mia volta il poeta persiano Saadi: « L'ingiuria che viene da troppo basso non arriva alle mie orecchie ed essa non è intesa! »

Con queste parole, Dalzon gettò lungi da sé il giornale che aveva arrotolato come una palla, e si allontanò con un

Notizie in fascio

Parigi, 4. — Vicino a Limoges fu commesso uno spaventevole delitto. Ignoti malfattori, per rubare in una fattoria, uccisero a fucilate due ragazzi, uno di nove e uno di dieci anni, perchè non fossero testimoni del furto.

Reims, 4. — A Vitry-le-Francois un incendio distrusse una grande fabbrica di birra. Fra le macerie i pompieri trovarono il cadavere del figlio del proprietario, il quale si era suicidato dopo aver appiccato il fuoco alla casa in tre punti.

Genova, 4. — I lavoratori del porto di Savona stamane proclamarono lo sciopero generale come protesta contro l'ordinanza del comandante del porto disciplinante lo scarico dei piroscafi con nuove norme. Quindici piroscafi trovansi impossibilitati a scaricare.

Catania, 4. — In contrada Reimsuro è stato trovato in un casolare di pastori, il cadavere di uno sconosciuto interamente tempestato di ferite. Non si è potuto sapere chi sia il morto, e perchè sia stato assassinato.

Si crede ad una soppressione, per evitare gravi rivelazioni di segreti che erano a conoscenza dello sconosciuto.

Catania, 4. — Sullo stradale che conduce a Tre Castagni, il ricco sig. Lanzafame, giunto presso via Grande, fu aggredito da alcuni malfattori che lo costrinsero a depositare l'ingente somma di centomila lire in biglietti di banca e in titoli cambiali. Conosciutasi la grave rapina, si recarono sul luogo il commissario Ventura da Catania e il delegato Greco da Tre Castagni. Il fatto ha molto impressionato, giacchè il Lanzafame in breve tempo ha patito tre ingenti rapine.

Lugos, 4. — Il vice conte era stato informato che in tre località del comitato di Krasso-Szoreny oltre cento persone erano ammalate con sintomi di avvelenamento. Parecchie già morirono. Fu avviata una inchiesta e si assodò che gli avvelenamenti erano stati causati dalla acquavite.

I distillatori di quei luoghi, per dare all'acquavite maggior forza avevano fatto rivestire di piombo l'interno delle caldaie: l'acquavite s'impregnò di sali di piombo e tutti coloro che ne bevettero, ammalarono.

Halifax, 4. — Un treno diretto proveniente da Montreal ha deviato a 40 miglia da Halifax.

Vi sono 2 morti e 20 feriti tra cui molti gravemente.

Budapest, 4. — In un villaggio presso Leutschau in occasione di una festa in casa del possidente Parziga, il figlio di questi, ventenne maneggiò così imprudentemente una rivoltella che l'arma si scaricò e il proiettile colpì alla testa la madre, che cadde fulminata.

Il figlio disperato si costitui.

Nizza, 4. — Certo Gregorio Dame, che di solito abita a Marsiglia, è stato assassinato verso la mezzanotte nei dintorni del boulevard dello Zarevich. Una persona che entrava in casa vide il Dame nel momento in cui cadeva a terra mandando dei gemiti, ma quando ritornò con gli amici il Dame rendeva l'ultimo sospiro, prima di morire però, disse: Mi hanno assassinato!

Il suo corpo era crivellato di ferite di pugnale. Il Dame aveva indossato quattrocento franchi in biglietti di banca e alcuni chèques. Un po' lontano dal suo cadavere si trovarono quattro biglietti da cento franchi.

Il furto non sembra sia stato il momento del delitto. L'inchiesta avrebbe assodato che si tratta di vendetta preparata di lunga mano. Il Dame sarebbe stato assassinato da una sua amante, una giovane la quale era fuggita da Marsiglia insieme a lui. L'ucciso dal canto suo aveva abbandonato la moglie a Marsiglia per recarsi a Nizza con la giovane, che si dice sia di facili costumi e si chiama Margherita Lombardi. La fuga risale a circa otto giorni.

Londra, 4. — I giornali dicono che il terremoto fu segnalato nell'isola di Yerres. Le scosse non furono di lunga durata; ma molto forti tanto da far scivolare a spostare i binari di tutte le ferrovie dell'isola.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

passo maestoso. Ma un usciere, che da qualche minuto lo stava spiando dalla soglia della porta vicina, gli si appressò tutto frettoloso, all'improvviso.

« Il signor procuratore della Repubblica, gli disse inchinandosi, vi presenta i suoi omaggi e desidera parlarvi ».

Il signor Dalzon de la Fournière aggrottò le sopracciglia a questa specie di comando, fatto non secondo le solite forme.

Ma Dalzon non osò opporre un rifiuto all'invito trasmessogli così bruscamente dall'usciere, perciò lo seguì brontolando mentre gli avvocati, i clienti e tutte le altre persone che s'aggravano per la sala andavano a mano a mano attruppandosi intorno a Tanguy e commentavano con vivacità le sfilate del giudice e gli articoli dell'« Eco di Maudpierre ».

« E' il signor Tiburzio Maudley che ha portato questi articoli al giornale: disse Tanguy alla brigata che lo attendeva. Pare che quel giovane voglia tirarsi addosso le ire di tutto il tribunale... egli pensa qualche cosa. Ha certamente un piano d'azione. Il signor Tiburzio, volere o no, è un giovane che ha molto ingegno e molto cuore... Il giudice d'istruzione fu ricevuto, con-

DALLA PROVINCIA

Taranto

4 febbraio.

Assemblea plenaria.

Oggi nella sala del palazzo scolastico gentilmente concessa dall'autorità municipale si tenne l'Assemblea plenaria dell'Unione professionale. In causa del tempo non fu grande il concorso di soci. Onorarono di loro presenza la seduta mons. Gori ed il dott. Brosadola. La presidenza venne assunta dal sig. Vanello Valentino consigliere dell'Unione.

Si diede il resoconto morale ed economico dell'Unione che fu approvato. Salvo leggere modificazioni si approvò pure le proposte della presidenza. Mons. Gori parlò del modo di dar vita ed incremento all'Unione; il dott. Brosadola con vera competenza parlò dell'emigrazione richiamando le deliberazioni prese in proposito nell'Adunanza diocesana, insistendo sull'opportunità di mettere in iscritto le condizioni del lavoro additando agli emigranti l'almanacco edito a tal uopo per cura del Segretario del popolo che contiene anche un modulo di contratte. Vi fu anche un po' di discussione cui presero parte parecchi operai.

Su proposta della Presidenza vennero approvati due telegrammi alla Camera dei deputati uno perchè sia mantenuto nelle scuole l'insegnamento religioso; l'altro in favore del disegno di legge sul riposo festivo.

Questo un pallido riassunto di quanto fu discusso nell'importante seduta. La Presidenza dell'Unione conscia della sua responsabilità andrà sempre più intensificando l'opera sua a favore delle classi operarie, certa di riuscire nell'intento purchè trovi adesione tra i cattolici inseguiti e militanti. Livio.

Campeglio

5 febbraio.

Evitato pericolo di naufragio.

Oggi nelle ore pomeridiane un giovane e distinto sacerdote di Cliviale, male informato, tentava passare con cavallo e veicolo il torrente Grivò tra Campeggio e Rouchis. Ma sventuratamente, quando poco gli mancava per raggiungere la riva opposta, venne dalla corrente capovolta la carrozza, e quel M. Rev. ebbe appena tanto tempo di fare un salto nell'acqua per poi mettersi in salvo. Non restava che di salvare il cavallo che era lì per affogare. Per fortuna in quel mentre passavano ivi due fo estieri, certo Filafarro Pietro da Pontebba sulla cinquantina, e certo Forte Pietro detto Cost da Buis sui 18 anni; i quali con un coraggio, che merita specialissimo encomio, affondarono la corrente, e sciolto dai fornimenti il cavallo poterono condurlo a riva, indi trassero a riva anche il veicolo. Ricevuta che ebbero, per tale atto generoso, una buona mancia, vollero inoltre, con quel po' di fresco che avevano addosso, andar alla pesca d'una valigia e di altri oggetti trasportati dalla corrente. Sia lode pertanto ad essi, e le mie più cordiali congratulazioni al M. Rev. ed amico T. per lo scampato pericolo. Mario.

Osoppo

4 febbraio.

Anche il tempo fa il suo comodo.

Sono più che venti giorni dacchè, erano state piantate nell'alveo del Tagliamento le palafitte per la presa delle legna che dovevano essere guidate al porto lignario di Osoppo. Ma i signori della Carnia, che ce le dovevano spedire, stettero contemplando di lassù il fulgido cielo dei di passati, e soltanto qualche giorno fa le misero in viaggio. Ma anche il tempo fece il fatto suo; poiché stamane le ghiaccia erano seminate di legnami dispersi dalla corrente. Si spera ne possano raccogliere una gran parte; il resto poi, porterà tributo al mare. dio.

Driolassa

4 febbraio.

Tentati furti a Driolassa-Tecor.

Sulla mezza notte fra martedì e mercoledì, ignoti, tentarono di aprire una porta della canonica, ma i catenazzi glielo impedirono. Fallito quel colpo si recarono dal mugnaio, duecento metri distante dalla canonica e neppur qui ebbero miglior sorte. Non sarebbe un gran bene per tutti, se i signori preposti proibissero quelle notturne reglie e balli privati, protratti anche a quasi tutta la notte. Una generosa multa basterebbe.

tro ogni sua aspettazione, con amabile cortesia del procuratore della Repubblica uomo di bella presenza, dal portamento grave, dal viso sorridente. Lo si sapeva imparentato con la famiglia di un ministro, e per conseguenza destinato a battere una gloriosa carriera, in tempi in cui il favoritismo comincia dal nonno fino ai più lontani pronipoti, e si insediano in lucrosi impieghi anche le più cretine creature di questo mondo, basta che abbia la fortuna d'un filo di parentela con qualche decorato abitatore delle aule legislative.

I due magistrati, pertanto si scambiarono la cerimonia dei saluti; poi il procuratore, affettando una certa indifferenza prese un tono familiare ed offrì una poltrona al suo visitatore.

Dalzon, diffidente, restava sulla difensiva e rispondeva con parole inconcludenti alle domande del signor di Rochevert, che così chiamavasi il procuratore. — Avete voi letto l'« Eco di Maudpierre »? disse infine quest'ultimo neglittemente con le parole buttate là a caso, come se non volesse dare all'interrogazione alcuna importanza.

(Continua).

Majano

3 febbraio.

Una canonica invasa dai ladri.

Quasi due chilometri da qui, è situata la frazione di S. Tomaso, abitata da circa 900 anime, filiale di Susans. Ieri, festa della Madonna, poco prima della 1 ant. della nipote di quel cappellano, don Federico, avvertiva un piccolo rumore nelle stanze terrene. Credendolo essa prodotto dallo zio, oppure da persone venute a chiamar questi per infermi, non ne fece calcolo. Ma poi sentendo avvicinarsi il rumore, quindi lo strisciar frettoloso di piedi nel corridoio sottostante alle camere, il bisbiglio di voci sommesse, nonché il cigolio di qualche porta, fu colpita da un presentimento terribile; onde spaventata si diede a gridare: Zio, zio!...

E questi sragliato di soprassalto e avvertito il pericolo alla confusa, dato di mano alla rivoltella, saltò nel corridoio superiore: ma i ladri proprio allora finivano di scassinare la serratura della porta che mette nell'orto, per dove se la svignarono incolumi, ma colle mani vuote. Subito dopo si udirono nelle adiacenze della canonica qualche fischio e voci sconosciute.

I ladri erano entrati da una finestra asportandone l'inferriata; da questa discussero per una scala a pioli appositamente da essi portata nella profonda e sottostante cantina. Una grossa trave di acciaio fu trovata presso il balcone suddetto, e in canonica una lunga e grossa corda.

Conclusioni. — Oggi son prese di mira le canoniche dai ladri: come si vede, finora la benemerita non ha saputo scovarli e pare certo che continueranno il loro mestiere indisturbati; per cui, a parer mio, finché una pallottola di revolver non romperà una gamba a codesti angeli, le visite notturne non cesseranno. Quindi non solo vigilare, ma anche mai dormire la notte senza tenersi accanto la rivoltella.

Trasaghis

3 febbraio.

Conferenza per gli emigranti.

Ieri sera ebbe luogo in Alessio l'annunciata conferenza, tenuta in una sala del sig. Giovanni Picco. La sala era piena zeppa di gente oltre quelli che in calca s'eran fermati nell'altra stanza. Intervenero anche alcuni sacerdoti.

Il conferenziere mons. Valentino dott. Liva esordì deplorando l'eccessiva emigrazione di quelli del basso Friuli dicendo che questi fanno la concorrenza a quelli di montagna che per necessità devono emigrare, ed intanto lasciano incolte tante migliaia di campi di terreno che sono la sorgente di ricchezza di ben'essere e di pace delle famiglie.

Parlando quindi di quelli che per guadagnarsi un po' di pane per sé e per la famiglia devono andare all'estero in cerca di lavoro, accennò al vizio principale a cui s'abbandonano la maggior parte degli emigranti, che è l'alcolismo. Condannò il brutto vizio trattando l'argomento con tanta maestria, chiarezza e precisione da riscuotere vive approvazioni. Colla statistica dimostrò quanti milioni di lire si sprecano ogni anno nell'alcolismo nella sola Italia, il numero stragrande di coloro che dediti all'alcolismo muoiono vittime del loro vizio, oltre il grandissimo numero dei figli che abbandonati dai innumeri padri, privi del necessario sostentamento crescono deboli, ischeletriti senza dar speranza di divenire un giorno bravi operai e buoni padri di famiglia.

Agli operai raccomandò la Cassa Nazionale di previdenza; agli emigranti suggerì il Segretariato del Popolo. In ultimo venne a parlare della utilità e necessità di unirsi e di organizzarsi, dicendo che ciò che non può far uno lo possono far molti uniti assieme. Deplorò che ora una bufera terribile sta passata sulle popolazioni gettandole nella sfiducia e nella discordia. Raccomandò in particolare la laterna sociale, dimostrando quanto vantaggio apporterebbe questa alle loro famiglie sia nella produzione sia nella lavorazione del latte.

Conchiuse scongiurando gli emigranti a mostrarsi uomini di carattere non solo in casa, ma anche all'estero, e a tenere in onore il nome della tanto avvilita patria nostra Italia.

Colla promessa di ritornare il p. v. lunedì per trattare sulla Cassa rurale, si accomiatò. Speriamo di vedere presto da queste conferenze un incremento all'azione cattolica.

Pozzuolo

4 febbraio.

Conferenza sulla fillossera.

Domenica 7 corr. per iniziativa del nostro circolo agricolo, il prof. Pietro Rho terrà alle 3 1/2 pom. una conferenza su tema di attualità: «La fillossera e la questione fillosserica».

L'importanza dell'argomento fa tener certo che molti vi interverranno.

Forni Avoltri

2 febbraio.

La morte di un Seminarista.

Confortato dai carismi di nostra santa religione nel giorno 29 del p. p. gennaio alle ore sette pom. cessava di vivere in Sigletto nella giovane età di 21 anni il seminarista Cesare Roberto Romanin, colpito da inesorabile morbo, ch'egli sempre sopportò con edificante rassegnazione. Negli ultimi giorni di sua vita dopo i frequenti assalti di tosse ostinata, con voce tremola, ed alle volte interrotta, non faceva che ripetere: «Ad majorem Dei gloriam».

La sua indole affabile gli aveva procurato la stima ed affetto di quanti lo

conoscevano, e prova ne è il gran numero di persone di ogni condizione ed età pervenute da tutti i paesi della parrocchia per accompagnare la sua salma all'ultima dimora. Un ultimo saluto gli fu dato sulla tomba a nome degli amici, lasciando nei presenti profonda commozione.

Sia pace all'anima sua. B.

PER GLI EMIGRANTI al TRANSVAAL

Il Segretariato dell'emigrazione ci comunica con preghiera di pubblicazione: «A norma degli emigranti crediamo opportuno pubblicare la parte sostanziale di una lettera pervenutaci da Cape-Town. Chi volesse consultare l'originale, avvertiamo che esso è a disposizione degli interessati che potranno leggerlo recandosi al Segretariato.

A Cape-Town (Colonia del Capo) è permesso lo sbarco a chi possiede 5 sterline. Per trovare lavoro bisogna rivolgersi ad una Agenzia, che mediante una sterlina provvede lavoro nei paesi limitrofi. La paga è di 15 scellini al giorno (più di 15 lire italiane). Il vitto però è carissimo e così tutto il resto. Adesso hanno una grande carenza di lavoro e gli operai sono costretti a fare qualunque mestiere per vivere. I lavori sono arenati e centinaia di muratori sono disoccupati. Chi ha mezzi scappa in America o all'isola del Madagascar.

A Johannesburg, Pretoria e Mafeking manca assolutamente il lavoro, talché quelli del Transvaal emigrano nella Colonia del Capo. Sperasi però in un miglioramento avvenire».

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 6 — s. Dorotea v. Fiere e mercati della provincia. Pagnacco, Pordenone.

Obolo pel s. Padre.

Somma precedente L. 67.— Mons. Agostino Fazzutti, Vicario generale » 10.—

Somma totale L. 77.—

Cose della Giunta.

Ieri nel pomeriggio si riunì, in seduta straordinaria, la Giunta municipale. Vi fu uno scambio di idee sulla tariffa delle tasse per gli esercizi.

Si stabilì di aprire un concorso al posto di medico condotto per le frazioni in sostituzione del dott. Capparini, defunto.

Infine vennero prese delle deliberazioni di poca importanza e si vagliarono i soliti affari di minuta amministrazione.

Il trattenimento alle Zitelle.

Per la seconda volta ieri sera nel teatrino dell'istituto tenuto dalle Reverende Zitelle si raccolse una vera folla di mamme e di ragazzine per gustare uno di quei soavi trattenimenti, che sogliono darsi durante il carnevale nei collegi.

Ieri sera fu ripetuto il vaudeville: Le due sorelle — ravvedimento e perdono. E diciamo subito che difficilmente poteva — dato l'ambiente e la qualità delle attrici — essere meglio preparato e meglio eseguito. E ciò va a lode di quelle reverende Madri e delle educande.

Il canto — insegnato da don Bonaventura Zanutti — fu, diremo quasi, inappuntabile: le signorine Palma Cecilia, nella parte di Sofronia; Maria Van, nella parte di Anastasia; Glusoppina Altimis in quella di Celestina; Clain Maria in quella di Matilde e soprattutto la Martinuzzi Antonietta nella parte della contessa Almini furono delle piccole grandi attrici. Così quel frugolo di ragazzina — Ada Magrini — nel prologo e nel resto — superò se stessa.

Gli applausi e i bis non mancarono; e non potevano mancare. Il canto fu accompagnato con lodevole maestria al pianoforte dalla signorina Micol Garioni.

Per gli emigranti.

Dumani e domenica il dott. Cesattini e dott. Piemonte si recharanno nei paesi di Clauzetto, Pielungo, Ragogna e Vito d'Asio per tenervi delle conferenze agli emigranti.

Avventure d'un ubriaco.

L'altra sera, scendeva alla nostra stazione, proveniente da Gorizia e diretto a Mestre, certo Barra Raffaello d'anni 33 da Baronissi (Salerno).

Durante il percorso da Gorizia ad Udine o prima della partenza il Barra deve aver libato alquanto perché scese dal treno in uno stato compassionevole. Uno sconosciuto che si qualificò per Menini Luigi pittore da Ceuto, forse mosso da compassione, lo accompagnò all'osteria del «Toscano» in via Aquileia, e presa una camera, lo mise a letto dopo averlo... amorevolmente spogliato.

Nel domani il Barra svegliatosi si meravigliò di trovarsi in quel sito, ma della meraviglia passò allo stupore quando s'accorse che il portafoglio contenente una cinquantina di lire era sparito.

Dennunciato il fatto alla P. S.; questa ricerca il sedicente Menini, ma finora senza nessun risultato.

Oggetti ritrovati.

All'ufficio di vigilanza urbana sono depositati: 1 mantellina da ciclista, 1 pacco indumenti, 2 ombrelle.

Operaio ferito.

Bertossi Giovanni d'anni 30 di Luigi, operaio alla ferriera, venne medicato all'ospedale per ferita da punta dovuta a penetrazione d'un corpo estraneo all'aluce del piede destro. Guarirà in una settimana.

Ubbriaco oltraggiatore.

Il vigile Pustetti accompagnò alla caserma di P. S. certo Pignani Celeste di Valentino, d'anni 22, fornaciato, da Reana, il quale avendo alzato un po' troppo il gomito si trovava in uno stato di ubbriachezza ripugnante. Passando per via Gemona, gli saltò il bicchier di sedersi sulla bacheca del negozio di frutti di proprietà di certo Carnelutti. Nel sedersi, coi suoi moti inconsulti ruppe una lastra di vetro e poscia cominciò a inveire contro la proprietaria perché reclamava il pagamento dei danni.

L'assemblea della lega panettieri.

Ieri ebbe luogo nuovamente, alla sede della Camera del lavoro, l'assemblea dei lavoratori fornal. Parecchi erano i presenti.

Invitato, il Segretario della Camera, Rebutta, esortò gli operai a prendere vivo interesse alla presente agitazione ed a non tradire la propria causa.

Il Segretario della lega, sig. Savio fece poscia la consueta relazione. Dopo di ciò l'assemblea si sciolse.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 febbraio 1904:

Table with exchange rates for various banks and locations like Fondiaria Banca, Cassa r., Ist. Ital. Roma, etc.

Cambi (cheques - a vista).

Table with exchange rates for various countries like Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), etc.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

Fra libri e riviste

VISCONTE DI BUSSIERRE. — Anime mistiche — Trad. dal francese. Un elegante volume di circa pag. 300 L. 2.

Vi furono in tutte le epoche e sempre vi saranno nel seno della religione cattolica anime elette che fuggendo il mondo e le sue false delizie, non altro bramano se non di stringersi e di consacrarsi interamente al Crocifisso. A queste anime generose sarà certamente caro un libro che asseconda ed avviva i loro santi propositi ponendo sott'occhio gli alti pregi della vita religiosa in tempi nei quali è cotanto osteggiata e depressa.

La vita quasi celeste nel ritiro del chiostro, ove le spose del Signore si consacrano al suo servizio; il totale sacrificio e la piena dimenticanza di loro stesse nell'amore di Gesù sopra ogni cosa diletta la fedeltà e il trasporto ogni giorno più ardente nel servizio ed amaro; e le grazie, i lavori, le rivelazioni, la familiarità amorosa onde questo sposo contraccambia e ricompensa queste anime innamorato della sua divina bellezza, è il quadro incantevole che ci viene offerto da questo libro.

Esempi di ogni virtù, sentenze di spirito, aforismi di religiosa perfezione formano un continuo tessuto d'insegnamenti assai proficui a chi si consacra a Dio non solo nell'esercizio della vita contemplativa, ma negli esercizi altresì e nei doveri della vita attiva, mostrando quanto ne sia accetto e caro a Dio l'adempimento fedele.

Per questo motivo crediamo bene raccomandare vivamente a tutte le anime innamorato della vita contemplativa questo aureo volume che si può acquistare alla Casa Editrice Desclée — di Roma.

Sav. Edoardo Maruzzi Direttore resp

Cassa Rurale di Prestiti di PADERNO d'UDINE.

(Società cooperativa in nome collettivo.)

Sono convocati i Soci in Assemblea ordinaria nella solita sala, nel giorno di domenica 21 febbraio corr., alle ore 3 pom. per trattare il seguente

Ordine del giorno

- 1. Relazione del Consiglio di presidenza. 2. Discussione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1903. 3. Nomina della cariche scadenti, Sindaci e metà de' Consiglieri, che possono essere rieletti. 4. Proposte varie.

Paderno, 4 febbraio 1904. Il Presidente LUIGI CIOCHIATTI

N. B. E' urgente di intervenire, la mancanza non giustificata è soggetta alla multa di L. 1. — Se cause impreviste non permettessero in tal giorno l'Assemblea, questa sarà tenuta il 28 febbraio nel luogo ed ora, come sopra.

Advertisement for FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI, featuring an image of a bell and text about artistic castings and medals.

Advertisement for 'Avviso agli interessati' regarding church furniture, mentioning 'arredi di Chiesa'.

Advertisement for 'L'Albergo "Roma"', describing its location and services.

Advertisement for 'D. L. Spellanzon', a medical and dental practitioner.

Advertisement for 'La nostra Tipografia', highlighting its public character and services.

Advertisement for 'D. Ugo Ersettig', a specialist in obstetrics and gynecology, with contact information.

Advertisement for 'Ferro-China Bisleri', a medicinal product, with an image of a bottle and descriptive text.

Advertisement for 'Lagrima di China', a tonic liqueur, with details on its benefits and availability.

Advertisement for 'L'Albergo "Roma"', providing more details about its facilities and location.

Advertisement for 'La nostra Tipografia', detailing its printing services and pricing.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, cellulata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è abbricco con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Percelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Frezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>		
O. 4.20	3.48	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02	
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 18.10	18.55	
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53	
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.45	<i>Udine Cividale</i>				
O. 17.30	22.16	O. 18.37	23.25	M. 9.5	9.32	M. 6.55	7.02	
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10	
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 15.05	16.37	M. 12.35	13.06	
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.28	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46	
D. 7.58	9.55	D. 9.25	11.45	<i>Udine Trieste</i>				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>S. Giorgio Trieste</i>				
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.10	D. 9.01	10.40	D. 6.12	M. 9.10
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 18.16	D. 16.46	19.46	M. 12.30	M. 14.50
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 19.25	D. 20.34	—	D. 17.30	M. 20.53
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.45	<i>Udine Venezia</i>				
O. 8.45	10.40	M. 9.45	12.50	<i>S. Giorgio Venezia</i>				
M. 15.42	19.46	O. 17.30	20.45	M. 7.10	D. 8.04	10.45	D. 7.45	M. 9.10
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.33	M. 13.16	M. 14.15	18.20	M. 10.25	M. 14.50
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 17.56	D. 18.57	21.50	D. 18.50	M. 20.53
O. 9.15	10.45	O. 8.15	8.53	<i>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</i>				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.45	Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18.45				
O. 16.40	19.25	O. 17.30	18.10	Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.45 - arr. a S. Daniele 10.45 - 13.45 - 16.35 19.20				
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45								
Parr. dallo S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9.45 - 8.45 - 10.55 15.30 14.35 17.15								

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

*** PREZZI MODICISSIMI ***

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparati d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Listini a richiesta.